



## Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI  
Mercoledì 10 Agosto 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescosociale 081 19555065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

---

**La polemica**  
**Arancioni**  
**scontro**  
**sulla Gaeta**

**Carlo Porcaro**

**I** tagli in bilancio al welfare spaccano la maggioranza che sostiene il sindaco Luigi de Magistris. «Inutile negare i problemi: insieme alla giunta troveremo soluzioni, ma l'assessore Gaeta pensi a lavorare e non a polemizzare», sbotta il consigliere comunale di «Napoli in

comune a Sinistra» Pietro Rinaldi. Difende l'ex assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo.

**> A pag. 25**

---

# Arancioni, gelo dell'ala sinistra su Gaeta «D'Angelo assessore solo per 18 mesi»

## La polemica

Botta e risposta nella maggioranza Rinaldi attacca l'assessore al Welfare Capasso: «Faremo di più a novembre»

**Carlo Porcaro**

La rivoluzione arancione mostra le prime crepe. I tagli in bilancio al welfare spaccano la maggioranza che sostiene il sindaco Luigi de Magistris. «Inutile negare i problemi: insieme alla giunta troveremo soluzioni, ma l'assessore Gaeta pensi a lavorare e non a polemizzare», sbotta il consigliere comunale di «Napoli in comune a Sinistra» Pietro Rinaldi. Difende l'ex assessore alle Politiche sociali Sergio D'Angelo, a cui è da sempre molto vicino, dalle critiche del successore. «Come si fanno a caricare tutte le responsabilità su chi ha ricoperto il ruolo di assessore solo per un anno e mezzo? Gaeta ha la piena fiducia del sindaco, degli altri non lo so», aggiunge. Il sì al bilancio preventivo pluriennale è stato sofferto: «L'attuale manovra non fornisce adeguate garanzie al mantenimento di tutti gli standard delle prestazioni sociali, in particolar modo assistenza domiciliare ad anziani e portatori di handicap ed assistenza scolastica per le disabilità: è

necessario rimettersi subito al lavoro con le energie migliori», conclude

Rinaldi. Ancora più duro nei giudizi, Vittorio Vasquez, l'ex capogruppo di quella «Sinistra in movimento» all'opposizione sul bilancio negli ultimi tre anni di consultazione prima di sostenere nuovamente de Magistris. «Il taglio che più ci preoccupava era su sociale e periferie ed siamo allo stesso punto - commenta l'esponente dell'associazione Campo Libero -. Gaeta scopre adesso che due anni di amministrazione de Magistris sono stati un disastro e chiede l'aiuto di Carfagna e Valente? È un assessore politicamente debole, lo ha dimostrato in tutte le vicende ultima casa Florinda dove fa la bella figura Carfagna», incalza Vasquez. La distanza tra quest'ala di sinistra e il primo cittadino sembra essere nell'approccio. «Il sindaco non può fare tutto da solo, rischia molto se va avanti così. Sono profondamente deluso da lui, anche se l'ho votato e probabilmente lo rivoterei. Un complice silenzio fa più male delle critiche per far corrispondere realtà e promesse. Deve aprire al confronto - conclude il docente di filosofia - parla di assemblee di popolo e poi non lo ascolta».

Prova invece a soffiare sul fuoco delle polemiche, il capogruppo di «DeMa» Elpidio Capasso, che intra-

vede la possibilità di rimediare alle mancanze nel settore dei servizi sociali. «Col maxi emendamento del bilancio un primo segnale è stato dato: le entrate di 3 milioni e mezzo su politiche sociali e 9,5 per mettere in sicurezza l'Anm lo dimostrano - spiega l'ex Idv -. La maggior parte delle risorse che avremo a disposizione in futuro saranno destinate a questo settore: presteremo attenzione alla ripresa per licenziare il previsionale 2017 entro novembre in questo senso». Capasso nelle parole di D'Angelo vede «strumentalizzazione», mentre giudica «buona la proposta provocatoria di Carfagna di fare una seduta

monotematica sul tema: in quell'occasione lancino anche proposte alternative su come usare le entrate di quest'Amministrazione».

Replica invece alle accuse di Gaeta lo stesso presidente di Gescò Sergio D'Angelo: «Mi sono ben guardato dal giudicare il suo operato di assessore, trovo però singolare che si possa criticare me senza criticare tutta la giunta visto che fui scelto dal sindaco, non mi sono mai state revocate le deleghe e sono stato contattato per tornare». Termini come "disastro" non li ha digeriti. Dopo tre anni si ricorda di dover denunciare una situazione disastrosa? «Ho do-

vuto far fronte al commissariamento del piano sociale di zona da parte della Regione e il debito era ampiamente certificato dalle fatture non pagate al terzo settore. Non ho recriminato sugli ultimi tre anni, la sua è una scortesia impertinente - aggiunge D'Angelo -. Poi il bilancio è stato approvato tre giorni fa, non si può mica rivedere il budget adesso: mica è lo scontrino al ristorante da

verificare? Mi auguro che nelle prossime settimane si apra un confronto produttivo anche con la Regione per concorrere ad una soluzione». Quanto alla vicenda giudiziaria cui fa riferimento Gaeta «ricordo che feci io la denuncia: fu una vicenda dolorosa scoprire di connivenza tra discuti-

bili cooperative e discutibili funzionari».

Dal fronte degli operatori sociali, la Croce Rossa di Napoli invita a fare "poche polemiche e più fatti". Il presidente Paolo Monorchio in una nota sottolinea che «i vulnerabili della città non hanno bisogno di ascoltare polemiche francamente stucchevoli. I

bisogni veri, invece, li conosciamo tutti addetti ai lavori e cittadini in difficoltà. Credo sia necessario sedersi ad un tavolo e fare una programmazione seria in base alle risorse disponibili. Siamo disponibili a iniziare insieme agli assessori competenti quel necessario percorso virtuoso per rispondere ai bisogni della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il richiamo**  
Monorchio  
(Croce Rossa)  
«I vulnerabili della città non hanno bisogno di polemiche»



**La difesa**  
Il presidente della Gescò  
«Una scortesia impertinente. Spero si apra un confronto con De Luca»

## «Il welfare di de Magistris è vergognoso»

di **Mario Petrella**

**C**aro direttore, sono stato per qualche decennio direttore del Dipartimento socio-sanitario dell'Asl Napoli 1 e sono anche io un elettore di Luigi de Magistris, oltre che uno di quelli che hanno tifato per Sergio D'Angelo alle Politiche sociali. Bisogna però dire

che con la non gestione Gaeta, oggi, i numeri e i servizi sono vergognosi.

a pagina 3

# Ho votato per il sindaco de Magistris ma la sua politica sociale è vergognosa

### La lettera

di **Mario Petrella**

**C**aro direttore, sono stato per qualche decennio direttore del Dipartimento socio-sanitario dell'Asl Napoli 1 e sono anche io un elettore di Luigi de Magistris, oltre che uno di quelli che hanno tifato per Sergio D'Angelo alle Politiche sociali: scelta infelicissima perché si potevano prevedere le difficoltà di manovra economica e politica e perciò l'inutile perdita al terzo settore di un leader capacissimo, come pure le accuse strumentali e senza alcun fondamento giuridico, di conflitto di interessi. Nella scorsa consiliatura, la gran parte del privato sociale giustamente non faceva sconti al suo leader passato alle istituzioni, per quanto nel suo breve assessorato i numeri e i servizi fossero decisamente migliori degli attuali.

Bisogna però dire che con la non gestione Gaeta, oggi, i nu-

meri e i servizi sono vergognosi. Non solo il bilancio per i più deboli è stato tagliato ma i modelli organizzativi non esistono più.

Prendiamo ad esempio l'assistenza domiciliare integrata per anziani e persone con disabilità: a settembre, con il nuovo bilancio di previsione, sarà cancellata del tutto. E questo servizio, che prima si faceva in modo coordinato tra Asl e Comune, con gara d'appalto, unità di valutazione e interventi socio-sanitari, ora diventa solo una fredda giustapposizione a comparti stagni tra la sanità e il sociale. Progetti come l'adozione sociale, rivolta a tutti i nuovi nati, con particolare attenzione alle famiglie a rischio e apprezzata in tanti paesi europei da importanti organizzazioni internazionali per i bambini, vengono ora smembrati di fatto da considerazioni burocratiche e formali.

Si sta liquefacendo un programma, oltre che assistenziale, di un'intelligente portata preventiva nei confronti di future carriere criminali. È un lusso che la città di Napoli, dove Gomorra invade le periferie anche del centro, si può permette-

re? Io credo di no. Invece si stanno svuotando di contenuto anche tutte le prestazioni socio-sanitarie che Asl e Comune prima coordinavano in armonia e che invece, negli ultimi tre anni, hanno gestito facendo a gara per separarsi, presentando vergognosi e vuoti piani di zona, formali documenti pasticciati senza più niente di quella sostanza che li aveva caratterizzati in un passato non tanto lontano. Lo dico un po' per cognizione di causa, dato il mio ruolo passato alla Asl Napoli 1, ma lo dico soprattutto in base alle informazioni che mi arrivano continuamente da tanti operatori pubblici con cui sono sempre in contatto.

Vorrei poi chiedere al sindaco: è vero che intende finanziare una parte del reddito di cittadinanza estendendo il pagamento dell'Irpef anche ai cittadini che sono poco al di sopra della soglia dei 10.000 euro all'anno, reddito che li pone oggi in una condizione quasi di po-

vertà? Be', se lo facesse, sarebbe un'operazione vergognosa. Infine qualche considerazione sul concetto più nobile che dovrebbe ispirare chi si candida ad alfiere di qualsivoglia rivoluzione sociale: la partecipazione. È questa la grande parola d'ordine sparita dalla passata legislatura e non solo riguardo alle politiche sociali. Partecipazione è quella parola visionaria che anima la passione e l'intelligenza di tanta gente nella politica e nel lavoro. Parola che si riempie con umiltà, ascolto, sudore quotidiano e capacità di autocritica. È stata

Si sta  
svuotando  
un  
programma  
che non era  
solo  
assistenziale  
ma che  
poneva  
barriere  
intelligenti  
all'ingerenza  
della  
camorra

qui la più grande delusione. Se non fosse stato così non avrebbero evaso le urne un po' meno del 50 per cento dei cittadini al primo turno e ancora un po' più al ballottaggio. Cui si aggiungono i tanti, come me, che hanno votato de Magistris già al primo turno solo per evitare il peggio.

Allora caro sindaco, mi permetta un consiglio: meno trionfalismi, meno promesse non realizzabili, più confronto. E riveda il bilancio a settembre, affinché non penalizzi i più deboli.

#### Chi è



● Mario Petrella, psichiatra, è stato per qualche decennio direttore del Dipartimento socio-sanitario dell'Asl Na1

La polemica dei big del terzo settore: la maggior parte degli stanziamenti municipali vanno a 7 consorzi su 280 enti autorizzati

# Welfare, chi ci perde con i tagli

Anziani e disabili: niente finanziamenti per l'assistenza domiciliare. Minori, dimezzati i soldi

**Mariagiovanna Capone**

**F**ornire e garantire diritti e servizi sociali. L'assessorato al Welfare, o alle politiche sociali, si occupa proprio di questo. Di offrire benessere e assistenza a quelle categorie più fragili e a rischio della cittadinanza. Anziani, disabili, infanzia, ado-

lescenza e giovani, famiglia, immigrati, extracomunitari e rom, e anche i settori della salute mentale e delle dipendenze. Sono circa 280 le organizzazioni volte alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva tra cooperative, imprese e associazioni sociali, consorzi, fondazioni, onlus,

enti religiosi e morali che si occupano dei più bisognosi.

**> All'interno**

**Il focus**

# Welfare, fondi a 280 strutture soltanto sette fanno il pieno

## Onlus, cooperative, enti caritatevoli: così è gestita l'assistenza

**Mariagiovanna Capone**

Fornire e garantire diritti e servizi sociali. L'assessorato al Welfare, o alle politiche sociali, si occupa proprio di questo. Di offrire benessere e assistenza a quelle categorie più fragili e a rischio della cittadinanza. Anziani, disabili, infanzia, adolescenza e giovani, famiglia, immigrati, extracomunitari e rom, e anche i settori della salute mentale e delle dipendenze. È evidente quindi che questo settore sia delicatissimo e fondamentale per migliorare la qualità della vita degli «ultimi», di chi ha poco o nulla. Ed è altrettanto evidente l'importanza di destinare cifre adeguate agli operatori che si occupano di loro. Sono circa 280 le organizzazioni volte alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva tra cooperative, imprese e associazioni sociali, consorzi, fondazioni, onlus, enti religiosi e morali che si occupano dei più bisognosi. Un esercito di operatori sociali, socio-sanitari, pedagoghi, sociologi, medici, psicologi, psicoterapeuti impegnati nell'assistenza domiciliare ad anziani e a persone disabili, coi

disabili che hanno bisogno dell'accompagnamento e del sostegno scolastico, nelle case di riposo per gli anziani o nei convitti e semi-convitti per i minori disagiati, coi disabili e sofferenti psichici, con le donne vittime di violenza e abusi. Organismi inseriti per legge nel Registro Organismi Terzo Settore (RECO), requisito essenziale per l'instaurazione di rapporti contrattuali ed economici tra gli organismi del terzo settore e l'amministrazione comunale. Ciascuna organizzazione ha un settore di competenza ma alcune società sono particolarmente strutturate fino a coprirne tutti. Per esempio Gesco ha il maggior numero di organismi inseriti: ben 11. Gesco Consorzio di cooperative sociali si occupa di ovvero dipendenze, famiglia, disagio adulti, disabili, anziani, immigrati, extracomunitari e rom, infanzia, adolescenza e giovani, salute mentale, segretariato sociali; a cui si aggiungono quelli di Gesco Servizi srl con assistenza ad anziani e disabili. Subito dopo Gesco troviamo le cooperative sociali Il Quadrifoglio e La Gioiosa con 7, L'Uomo e il legno con 6, L'Or-

sa maggiore, Assistenza e Territorio onlus e Obiettivo Napoli con 5. Alle società inserite nel RECO, se ne aggiungono altre nell'Albo Comunale delle Cooperative di tipo B, con cui il Comune di Napoli stipula convenzioni finalizzate a promuovere l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate ma non obbliga la stessa all'instaurazione di rapporti contrattuali economici con gli organismi iscritti, e l'Albo Comunale delle associazioni di volontariato, ma si tratta di poche decine di associazioni. Non è sbagliato quindi dire che su queste set-



te organizzazioni che lavorano nel terzo settore si riversa la maggior parte dei fondi per le politiche sociali.

Ma quali sono le cifre finora investite dal Comune di Napoli in questo settore e quali dovrebbero essere quelle sul prossimo bilancio? Riuscire a capirlo perfettamente è piuttosto complicato, anche perché i dati sono inseriti con capitoli denominati "Missioni" cui si aggiungono dei "Programmi" che dovrebbero aiutare nell'interpretazione. Capitoli differenti a quelli usati in passato, così diventa a volte difficile confrontare le spese. Secondo una prima stima entro il 2018 il Comune di Napoli investirà sul Welfare circa 130 milioni di euro in meno. Con fondi tagliati di netto per l'infanzia (-45 milioni), disabili (-18 milioni), soggetti a rischio (-47 milioni) e servizi sociosanitari (-11 milioni). Dati approvati nel bilancio approvato dal consiglio comunale ma che il sindaco Luigi de Magistris e l'assessore al Bilancio Salvatore Palma si sono impegnati di ricalcolare e rivedere proprio in questi giorni, come anticipato al Mattino dall'assessore al Welfare Roberta Gaeta.

Facciamo qualche esempio pratico e analizziamo gli interventi per i minori fuori famiglia, in particolare l'Affido familiare (Missione 12). Si tratta di un servizio istituito per garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psicofisico laddove la famiglia di origine si trovi nell'impossibilità di assicurarli, sia

pure temporaneamente, educazione, istruzione e mantenimento. L'affido familiare è inteso quindi come strumento preventivo, in situazioni di non necessariamente conclamata patologia familiare e sociale, sia quale intervento riparativo, in situazioni di rischio e danno evolutivo. Il Comune provvede alla corresponsione di un contributo economico in favore delle famiglie affidatarie. Nel 2012 hanno beneficiato del contributo economico previsto dalla normativa 148 famiglie, per un numero totale di minori affidati di 194 per un cifra di 1 milione 200 mila euro. Nel 2015 questa cifra è passata a circa un milione di euro, mentre per il 2016 ad appena 700 mila euro. Non si sono di certo dimezzati i bambini in difficoltà, anzi, forse, nel frattempo possono essere pure aumentati, ma nei fatti se ne potranno aiutare molti meno. Una novantina resteranno in strada, con famiglie sotto la soglia di povertà, in contesti igienico sanitari disastrosi, non avranno mezzi e possibilità di andare a scuola e di nutrirsi adeguatamente. Il classico identikit dei ragazzini che poi finiscono in brutti giri, costretti a rimpinguare le fila della criminalità organizzata. Quindi tutte le belle parole sui minori a rischio, di fatto, sono aria fritta.

Stesso capitolo (Missione 12) per "Viva Scampia", progetto per la prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti tramite l'accompagnamento di minori e donne residenti nel quartiere di Scampia verso percorsi di recupero ed emancipazione da contesti criminali e di degrado sociale, attraverso attività sportive,

educative, di avvio al lavoro, cui sono destinati nel 2016 circa 183 mila euro per "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private" più altri 206 mila per altri servizi. Così come è lo stesso anche quello per Contratti di servizio di assistenza sociale residenziale e semi-residenziale per interventi di persone disabili che complessivamente otterrà 3 milioni e mezzo di euro. Quello che confonde però, è che sfogliando il bilancio preventivo 2016 troviamo sotto lo stesso capitolo, ovvero "Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", anche dei servizi legati al programma del servizio necroscopico e cimiteriale. Costruzione di loculi, tumuli e impianti cimiteriali, stipendi di operatori cimiteriali, trasporti funebri, corrente elettrica, il tutto per oltre 9 milioni di euro. Capire perché sono finiti proprio lì aiuterebbe i cittadini a capire se questi fondi sono stati tolti ad altri "Programmi" delle politiche sociali. Oltre tutto cosa c'entrino le politiche sociali con i cimiteri (l'assessorato di appartenenza è di competenza di Ciro Borriello) è già di per sé piuttosto incomprensibile.

Il servizio di Assistenza Scolastica per gli alunni disabili si propone di assicurare le condizioni necessarie per garantirgli stessi diritti e le stesse opportunità di quelli normodotati, mediante regole e garanzie che consentano il massimo dell'equità e dell'efficacia. Un servizio che garantisce anche il diritto al-

lo studio, necessariamente attuabile supportando gli alunni disabili con un'adeguata assistenza di base che permetta una piena partecipazione alle attività scolastiche e il raggiungimento dell'autonomia nei limiti della patologia di cui sono portatori. Il servizio per scuole elementari e medie inferiori era tra quelli affidati alla società Napoli Sociale che nel 2012 ha ricevuto 4 milioni e 363 mila euro mentre per l'assistenza scolastica e ben 10 milioni 636 mila euro per il servizio di trasporto. Nel bilancio di previsione si passa da una spesa complessiva di circa 15 milioni di euro a scarsi 11 milioni. Come si risolverà in questo caso? Il numero degli assistiti sarà sempre lo stesso ma a diminuire saranno i lavoratori. Un numero consistente che rimarrà a casa, senza più stipendio, e alimenterà le fila dei disoccupati. Di sicuro

loro saranno quelli che in autunno scenderanno in piazza a protestare. Nel bilancio preventivo 2016 non troveremo neanche un euro stanziato per l'assistenza domiciliare per anziani e disabili, contro i 6 milioni dello scorso anno; cancellati i fondi anche per i centri socio-educativi territoriali (convitti o ex convitti) e soprattutto per gli anziani nelle case di

riposo, tema drammatico che sicuramente creerà molte polemiche nelle settimane a venire. Ci aspetta un autunno caldo, insomma.

### **I cimiteri**

Nel capitolo assistenza pure i fondi per i nuovi loculi e per pagare i necrofori

### **I servizi**

Assistenza domiciliare, anziani, minori, disagiati, malati psichici

### **Il caso/1**

Affido familiare nel 2012 c'erano risorse per sostenere 194 ragazzi nel 2016 fondi dimezzati

### **Il caso/2**

Assistenza scolastica nel 2012 a Napoli Sociale 15 milioni quest'anno soltanto 11

### **Il caso/3**

Nemmeno un euro in bilancio per l'assistenza domiciliare ad anziani e disabili

**L'INTERVISTA** Il presidente della Croce rossa, Paolo Monorchio: di fronte alle emergenze bisogna essere concreti

## «Welfare, la soluzione è meno business e più solidarietà»

DI **FRANCESCA DI LELLO**

**NAPOLI.** «La strada vera è meno business e più solidarietà. I vulnerabili della città di Napoli non hanno bisogno certamente di ascoltare polemiche ferragostane che sono francamente stucchevoli ed inutili sulle gestioni del welfare». Lo dichiara Paolo Monorchio (nella foto), presidente della Croce Rossa di Napoli in risposta alla querelle sulle risorse destinate al Welfare tra l'assessore alle politiche sociali del Comune Roberta Gaeta e Sergio D'Angelo, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco ed ex assessore della prima giunta de Magistris.

Nei giorni scorsi infatti D'Angelo si era detto preoccupato per la gestione dei fondi dedicati al terzo settore. «La manovra che si sta approvando prevede risorse sufficienti per il riassorbimento dei lavoratori e delle lavoratrici di Napoli sociale? L'assistenza domiciliare ad anziani e disabili è stata rifinanziata? Per dare un po' di serenità a tanti napoletani c'è qualcuno in grado di dare queste prime risposte?» Queste alcune delle domande

che l'ex assessore alle politiche sociali aveva rivolto alla Gaeta. La replica non è tardata ad arrivare. Riguardo l'insufficienza di risorse, infatti, l'attuale assessore ha garantito che quelle in bilancio andranno in primis all'assistenza agli anziani e ai disabili. Ha poi sottolineato che molti dei servizi attualmente attivi erano stati sospesi quando era assessore D'Angelo.

Ma il presidente della Croce Rossa di Napoli Paolo Monorchio, smorza le polemiche e pone l'accento sul lavoro prezioso che i volontari fanno tutti i giorni. **Presidente, agosto è un mese difficile per gli indigenti. Quali sono le iniziative della Croce Rossa?**

«Sono iniziative che portiamo avanti da anni, con il solo aiuto dei volontari. Con la Comunità di Sant'Egidio e molte associazioni portiamo avanti da due anni il progetto per i "senza fissa dimora". E mi piacerebbe, alla luce delle polemiche degli ultimi giorni tra l'assessore alle politiche sociali Roberta Gaeta e l'ex assessore D'Angelo, mettere da parte discorsi che sicuramente vanno affrontati ma è importante passare ai fatti».

**Quindi non condivide le polemiche sui**

**fondi destinati alla spesa sociale?**

«Credo sia tempo di essere concreti. I volontari della Croce Rossa a Napoli sull'emergenza caldo, come durante l'intero anno e senza nessuna modifica ad agosto, tutte le sere escono per dare supporto ai senza fissa dimora e a tutti coloro che vivono per strada, che in città sappiamo essere tanti».

**Essere concreti, come è possibile senza soldi?**

«Intendo dire che i bisogni veri li conosciamo tutti, addetti ai lavori e cittadini in difficoltà. Credo sia necessario, però, sedersi ad un tavolo e fare una programmazione seria in base alle risorse disponibili. Creare una rete solidale concreta tra istituzioni e le associazioni è la soluzione giusta. Ancora una volta la Croce Rossa napoletana si rende disponibile a iniziare insieme agli assessori competenti quel necessario percorso virtuoso per rispondere ai bisogni della città».

CHIAMATA DIRETTA, RISCHIO CONTENZIOSI

## Allarme di Cgil e Anief «I presidi vogliono docenti con doti super»

«Chiamata diretta, i presidi a caccia di docenti superdotati». È molto esplicito il titolo del comunicato diffuso dall'Anief, ed è seguito da un monito: «Attenzione, così si alimenta il contenzioso». Con l'associazione di insegnanti e ricercatori in formazione, precari, in servizio e di ruolo concorda la Flc Cgil campana. Il segretario campano Enrico Grillo, infatti, ha indirizzato una lettera a Luisa Franzese, direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, per segnalare alcune «gravi incoerenze normative» contenute

nei bandi emanati dai dirigenti delle singole scuole che espongono «l'amministrazione a inutile contenzioso».

a pagina 4 Lomonaco

# «I presidi vogliono docenti con doti super»

Chiamata diretta, Cgil e Anief avvertono: «Troppe irregolarità, si tradurranno tutte in ricorsi»

**NAPOLI** «Chiamata diretta, i presidi a caccia di docenti superdotati». È molto esplicito il titolo del comunicato diffuso dall'Anief (associazione di insegnanti e ricercatori in formazione, precari, in servizio e di ruolo). Ed è seguito da un monito altrettanto chiaro: «Attenzione, così si alimenta il contenzioso».

Mentre è tutt'altro che risolta la questione delle assegnazioni di sede, scatta il previsto allarme sull'«individuazione per competenze». Anche la Flc Cgil campana è intervenuta sul tema con una lettera inviata dal segretario regionale Enrico Grillo alla direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Luisa Franzese che fa seguito a quelle firmate con i segretari di Cisl e Uil scuola e indirizzate al ministro Stefania Giannini e al governatore De Luca. La Cgil segnala «gravi incoerenze normative» contenute nei bandi delle singole scuole che «esporrebbero l'amministrazione a inutile contenzioso». Quali sono gli errori commessi dai dirigenti? Alcuni li ha resi noti il *Corriere del Mezzogiorno* già ieri. Nella lettera Grillo ne elenca sei che ricorrono

nelle segnalazioni ricevute dalla Flc Cgil. Si comincia dal «colloquio obbligatorio, a pena decadenza assegnazione sede», che però contrariamente a quanto scrivono i dirigenti non può mai essere vincolante ai fini dell'attribuzione dell'incarico, spiega il sindacalista precisando inoltre che se fissato nel mese di agosto — come sta avvenendo — incide negativamente sul diritto contrattuale alle ferie del personale. Non vanno bene neppure le «indicazioni vaghe di priorità a parità di condizioni tra i candidati», né le «richieste di certificazioni linguistiche anche in più lingue e in ambiti professionali per i quali non è richiesta tale specifica, in qualche caso indicando addirittura «esclusivamente» un determinato ente certificatore». Il leader sindacale contesta poi i casi in cui «per il ruolo della primaria e dell'infanzia si fa espressa richiesta di laurea in Scienze della formazione, disconoscendo illecitamente altro titolo valido». E ancora, scrive Grillo, «a parità di requisiti, in molti casi prevale la minore età, come se si trattasse di un'assunzione. mentre in

tutte le procedure di collocazione e utilizzo del personale deve prevalere sempre la maggiore età». Simili criteri, avverte la Cgil, si tradurranno in ricorsi.

L'Anief aggiunge che, quando assumono comportamenti discutibili, i dirigenti scolastici «disattendono il senso delle "Indicazioni operative" per l'individuazione dei docenti trasferiti o assegnati agli ambiti territoriali e il conferimento degli incarichi nelle istituzioni scolastiche oltre che della legge 107/2015», la cosiddetta «Buona scuola». E sembra proprio che le norme siano state adottate da alcuni dirigenti «per scegliere i docenti con modalità personalizzate e quindi del tutto incompatibili con un posto da ricoprire nella scuola pubblica», puntualizza l'associazione. Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl, rincara poi la dose: «Ci sono presidi che hanno evidenziato con estrema enfasi la ricerca di docenti superdotati, con esperienze didattiche, metodologiche e organizzative del tutto inapplicabili nei contesti di riferi-

mento, slegate dal piano triennale di offerta formativa della scuola e poco richiedibili ad esempio a quei docenti che si trovano al primo anno di esperienza di insegnamento».

Insomma, sebbene in un agosto afoso, noioso e olimpico, a Napoli e in Campania la tensione sulle questioni della scuola resta molto elevata. Non a caso il post che ha lan-

ciato su Facebook una petizione per abrogare la riforma è stato condiviso da 382 mila persone. Di solito simili iniziative non portano a risultati concreti, ma neppure negare l'evidenza del malcontento dilagante.

**Angelo Lomonaco**

## **Aggressione ad Agnano**

### **Picchiano capotreno Cumana. Arrestati due minorenni**

Nuovo atto vandalico sulla Circumflegrea. Nel treno delle 14, partito da Montesanto e diretto a Torregaveta, un nutrito gruppo di ragazzi ha cominciato a creare problemi, dare in escandescenze e disturbare i viaggiatori che richiedevano l'intervento del personale viaggiante. Il Capotreno, con cui operava un allievo, è intervenuto e ad Agnano invitava i ragazzi, che non avevano neppure il biglietto, a scendere dal convoglio. Uno di essi ha raccolto una pietra lanciandola contro la cabina di guida, proprio mentre il treno riprendeva la marcia, frantumando il vetro. Capotreno ed allievo, fermato

il treno, sono scesi e sono stati aggrediti dal gruppo e picchiati. In zona transitava una pattuglia di carabinieri che è intervenuta fermando due aggressori, mentre gli altri riuscivano a dileguarsi. Il capotreno è stato portato in ospedale. Gli arrestati, 15 e 16 anni, sono stati condotti nel centro minorile dei Colli Aminei.

## **Due appuntamenti**

Francesco Pinto e Maurizio de Giovanni  
a Maratea per la rassegna «Liberi Libri»

Torna a Maratea Liberi Libri. La rassegna giunge quest'anno alla sua seconda edizione e propone due incontri d'autore, con la consueta formula informale. Francesco Pinto e Maurizio de Giovanni (foto) saranno gli ospiti di due momenti di racconto e narrazione. Liberi libri è ideata da Beatrice Avigliano e Marialuisa Firpo. Venerdì 12 alle 22, nel centro storico di Maratea, Francesco Pinto, direttore del Centro di Produzione Rai di Napoli, parlerà di grandi e piccole vittorie italiane, presentando il suo

ultimo libro «I giorni dell'oro». Il secondo appuntamento (sabato 13 ore 19) è con Maurizio de Giovanni, con il pianoforte di Gregorio Calderano e le letture di Marialuisa Firpo.